



Alberto SACCARDI

«È facile snaturare una zona verde che ha trovato un precario equilibrio»



Paolo MAURI

«Sono state discusse diverse modalità di lotta e comunicazioni ai cittadini della Brianza»



Giuseppe GALIMBERTI

«Le trivelle distruggerebbero quanto è stato fatto negli anni. Non possiamo o vogliamo assolutamente tollerarlo»



Marco CASATI

«Abbiamo già dato tanto senza ricevere nulla. Non ci porteranno via l'ultimo polmone verde»

LE REAZIONI

MONTEVECCHIA

«Ci batteremo contro le trivelle»

È nato il comitato per salvaguardare il Parco Valle del Curone

di DANIELE DE SALVO

— MONTEVECCHIA —

L'OBBIETTIVO è quello di ottenere l'immediata archiviazione della pratica della ricerca di idrocarburi non solo nel Parco di Montev ecchia e della Valle del Curone ma in tutta la Brianza. La partita deve essere chiusa una volta per tutte per evitare che ogni cinque anni qualche società petrolifera torni alla carica e si ricominci l'iter da capo. Metodi e strumenti per raggiungere il risultato li troveranno i responsabili istituzionali, ma il Comitato «No al pozzo» offrirà pieno sostegno ai sindaci e ai politici del territorio. In caso di bisogno gli aderenti al movimento civico sono pronti a fare la propria parte e anche a studiare possibili soluzioni dal punto di vista tecnico, ognuno in base alle capacità individuali. Intanto nei prossimi giorni comincerà una campagna di sensibilizzazione della popolazione e una massiccia raccolta di firme per

una petizione che mira appunto a sollecitare la Regione Lombardia e il ministero per lo Sviluppo economico a negare i permessi di trivellazioni nell'ambito dell'oasi protetta e delle aree limitrofe.

AD OCCUPARSI degli aspetti organizzativi ci penseranno i membri del direttivo del gruppo, eletti mercoledì sera a Cascina Butto, sede dell'ente naturalistico, durante la pri-

ma riunione operativa. Il compito di portavoce è stato affidato ad Alberto Saccardi, 45 anni di Missaglia, mentre quello di segretario a Paolo Mauri, geologo 30enne di Rovagnate. Li affiancano Marco Casati e Marco Chiarappa, che gestiscono uno spazio web apposito sul social network Facebook, le Gev, guardie ecologiche volontarie, Emiliano Zatelli e Michele Villa, il presidente del Consorzio degli agricoltori del Parco Giuseppe Galimberti, Alessandro Fassò del Cai di Merate, la referente del circolo di Legambiente Laura

Bonfanti, Marina Ghezzi, Marco Bruno, Matteo Fumagalli e Stephen Spachtholz, gente non schierata per evitare strumentalizzazioni.

«**NON CI** vuole nulla per snaturare una zona che ha trovato un precario equilibrio - spiega il neoresponsabile -. Non possiamo consentire di aprire una breccia che avrebbe conseguenze devastanti. L'importan-

te è che il Comitato indossi solo la giacca del territorio, perché questa è una battaglia di tutti». «La nostra finalità è quella impedire la costruzione dei pozzi - riporta Mauri -. Sono state discusse diverse modalità di divulgazione della problematica che verranno decise

nell'immediato futuro». «Abbiamo già dato tanto senza ricevere nulla in cambio - fa eco Casati -. Non lasceremo che ci portino via anche l'ultimo polmone verde rimasto». «Le trivelle distruggerebbero quanto abbiamo fatto in questi anni - sottolinea quindi Galimberti -. E questo non possiamo tollerarlo». Alla partecipata assemblea ha presenziato anche il sindaco di Rovagnate Marco Panzeri che ha messo in guardia dal non cedere alla tentazione dei risarcimenti. La «Po Valley», la multinazionale australiana a caccia dell'oro nero, è infatti disposta a cedere agli enti locali mediante il sistema delle royalty, lo 0,7% dei guadagni, che non sono pochi visto che il giro di affari è di miliardi di dollari.

OBBIETTIVO
Archiviare la ricerca degli idrocarburi in zona protetta

CONVINTI
I sindaci hanno espresso la loro solidarietà al comitato



BRIVIO LA GIORNATA MONDIALE SENZA IL TABACCO

«Caramelle al posto delle sigarette» Una proposta per smettere di fumare

— BRIVIO —

CARAMELLE al posto di sigarette. È il singolare baratto che propongono i volontari di «Spazio prevenzione», l'associazione che opera nel settore della lotta ai tumori e che ha sede a Osnago. In occasione della Giornata mondiale senza tabacco, in programma domenica e voluta dall'Organizzazione mondiale della Sanità, tra le varie iniziative in calendario figura infatti anche un gioco di scambio. Per ogni bionda consegnata si riceveranno in cambio due dolci. L'appuntamento è in piazza della Pace a Brivio, nei pressi del lungo Adda. Il ritrovo è fissato per le 15 con l'apertura delle

iscrizioni, quindi si svolgerà una versione particolare del tradizionale gioco dell'oca.

ALLE 16.30 sarà la volta della merenda per concludere con il lancio dei palloncini. Poi lo scambio delle sigarette, un modo per informare sui rischi del fumo e sugli effetti del cancro ai polmoni. Tra l'altro il sodalizio, presieduto da Gabriella Maggioni, propone anche corsi appositi per chiudere con il fumo. «Chi fuma dovrebbe avere maggior rispetto della propria oltre che dell'altrui salute e considerare la possibilità di smettere - spiegano i responsabili di «Spazio prevenzione» ».

PROPOSTA
Per ogni bionda consegnata verranno dati in cambio dolci

D.D.S.

CERNUSCO LOMBARDONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA

L'Amministrazione corre ai ripari Contro i teppisti lampioni più alti

— CERNUSCO LOMBARDONE —

PIÙ VOLTE i vandali hanno distrutto a sassate i lampioni del sistema di illuminazione pubblica del vialetto che dal parco di piazza Vittoria conduce direttamente al piazzale della stazione. I responsabili dell'Amministrazione comunale ogni volta hanno sostituito i punti luce danneggiati ma sempre i teppisti sono tornati alla carica. Sembra tuttavia che finalmente il problema sia stato risolto. I pali sono stati infatti cambiati e sostituiti con lampioni più alti e quindi difficili da mirare e colpire. «Questa misura è stata presa - ha detto il sindaco Sergio Bagnato - per la sicurezza

di quei cittadini che devono utilizzare il vialetto di sera. La maggiore altezza dei lampioni è un deterrente».

TRA L'ALTRO la soluzione consentirà di risparmiare sulla bolletta, visto che l'impianto di illuminazione è a Led. Si stima un consumo di elettricità inferiore del 40% rispetto agli apparati tradizionali. Questo significa meno spese pubbliche e anche minor inquinamento. Tra l'altro l'accorgimento può essere utilizzato dai cittadini ad esempio per illuminare giardini e proprietà private. Per questo chi fosse interessato può rivolgersi direttamente all'assessore ai Lavori pubblici Vittorio Amato.

DECISIONE
«Questa misura è stata presa per la sicurezza dei cittadini»